



Rassegna Stampa 6 ottobre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

DISPERSIONE SCOLASTICA

AGENDA SUD PER ARGINARE IL FENOMENO

I FONDI

Saranno utilizzati anche per iniziative di formazione dei docenti, attività sportive e di ampliamento pomeridiane

I NUOVI PROF

Arriveranno soprattutto nei licei. Il sindacalista: difficile pensare che proprio lì si annidino sacche di abbandono così gravi

Puglia, pioggia di soldi su 346 scuole

43 istituti riceveranno 140mila euro. Falco (Flc-Cgil): intervento spot del ministro

GIANPAOLO BALSAMO

● Dispersione scolastica, arrivano anche alle scuole pugliesi i soldi del Governo nell'ambito dell'annunciata «Agenda Sud». Interventi che, come ha avuto modo di spiegare il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, andranno dal numero dei docenti per classe, alla motivazione anche stipendiale: «chi lavora in aree disagiate o di frontiera deve avere una valorizzazione anche dal punto di vista economico».

Sono 43 le istituzioni scolastiche pugliesi del primo e del secondo ciclo che riceveranno uno stanziamento di 140mila euro per attività di contrasto alla dispersione scolastica. 24 di queste (di lato pubblichiamo l'elenco), tutte scuole secondarie (di primo e secondo grado), accederanno a una parte dei 34 milioni con cui verrà finanziato l'investimento più concreto e interessante del piano, ovvero l'assunzione per due anni di docenti aggiuntivi per gli insegnamenti di italiano, matematica e inglese.

«A conti fatti, in Puglia, - commenta Ezio Falco, segretario generale della Flc-Cgil, il sindacato dei lavoratori della conoscenza - si tratterà di circa 60 docenti in più per ogni anno scolastico - un'inezia, insomma - che dovrebbero costituire il cuore dell'iniziativa di prevenzione, contra-



DISPERSIONE SCOLASTICA

Arrivano anche alle scuole pugliesi i soldi del Governo nell'ambito dell'annunciata «Agenda Sud». Ezio Falco (Flc-Cgil): «Un'inezia»

sto e recupero della dispersione. Sono numeri certamente risicati per raggiungere il risultato auspicato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito».

Molte di più sono invece le scuole della Puglia (346) che verranno finanziate con fondi dedicati ad iniziative di formazione dei docenti, attività di ampliamento pomeridiane ed attività sportive con un'attribuzione distinta di 140mila euro, 100mila euro, 60mila euro ed 20mila euro.

«Peccato però che, ancora una volta, gli interventi di contrasto alla dispersione sono affidati a finanziamenti straordinari che durano il tempo di uno spot. Non si tratta per nessuno di questi interventi di capitoli

della spesa ordinaria dello Stato, ma della rimodulazione di finanziamenti Pnrr o Pon, fondi, dunque, destinati ad esaurirsi rapidamente, nell'arco di un biennio o giù di lì. Come se la dispersione scolastica e, soprattutto, le condizioni sociali ed economiche che ne sono all'origine, dovessero sparire quasi d'incanto tra due anni».

Tra le scuole che riceveranno personale docente aggiuntivo in Puglia troviamo diversi istituti liceali: quasi la metà (10) di questi sono licei scientifici, classici, o istituzioni convittuali. «Difficile pensare - prosegue il rappresentante sindacale - che proprio lì si annidino sacche di dispersione così gravi. Ancora una volta, pertanto, tor-

na il tema di chi e come decida che debbano essere ripartite le risorse che servono a finanziare interventi così importanti sulle scuole del nostro territorio».

«La lotta alla dispersione scolastica - conclude il segretario generale della Flc-Cgil - non può essere lasciata all'improvvisazione e non può essere affidata ad interventi spot. Un fenomeno complesso non può essere contrastato in maniera estemporanea, senza un ascolto vero di quanti vi operano e che, senza roboanti annunci e fondi spostati da una parte all'altra, con senso del dovere ogni giorno prova a prevenire disagio, dispersione e devianza».

ORIZZONTI

Le proposte del sindacato per la campagna elettorale

UilPoste chiama i candidati sindaci: «Aumentare la capacità logistica del territorio, ecco come fare»

Ramieri: «L'aeroporto ha le caratteristiche per diventare il nuovo hub postale di Molise, Irpinia e Basilicata»

● Proposte e idee ai candidati sindaci, ci prova UilPoste. Il sindacato ha scritto una nota aperta ai candidati in vista delle elezioni amministrative del 22-23 ottobre, l'obiettivo è quello di stimolare una serie di riflessioni relative alla logistica e al trasporto, temi cruciali per lo sviluppo di un territorio così grande e variegato qual è la Capitanata. «È sul territorio - si legge - che la Uil Poste intende sollecitare la politica attraverso una serie di proposte, che di seguito riportiamo, volte a consolidare la Filiale di Foggia di Poste italiane quale infrastruttura fondamentale per lo sviluppo del territorio perseguendo crescenti livelli di efficienza realizzabili attraverso la centralità del lavoro, il rafforzamento del valore delle risorse e dei livelli occupazionali».

«A seguito della riapertura e dell'operatività dell'Aeroporto "Gino Lisa" di Foggia attraverso l'ampliamento della pista - afferma il segretario provinciale Donato Ramieri - questa organizzazione sindacale ritiene che l'aeroporto Gino Lisa possa rappresentare per Poste Italiane una infrastruttura da utilizzare quale Hub postale unitamente al Centro di Distribuzione di Foggia, affinché le merci attualmente destinate ai centri del Molise, dell'Irpinia, della Basilicata confluiscono sul centro di Foggia dal quale avviare la realizzazione di più agevoli direttrici per le aree limitrofe delle regioni interessate. È altresì necessario - aggiunge Ramieri - che la capillarità della rete postale si adegui alle mutate esigenze del territorio



ARRIVATO L'EMBRAER IL VELIVOLO IN CONFIGURAZIONE DA 118 POSTI SARÀ ALTERNATO CON IL BOEING 737-300

Da oggi il nuovo aereo, via col Foggia-Torino

● È atterrato ieri pomeriggio a Foggia il nuovo velivolo Embraer in configurazione da 118 passeggeri della Lumiwings, terzo aereo della compagnia greca destinato tuttavia a rilevare numerose tratte dei collegamenti finora effettuati dai due Boeing 737 con i quali il vettore ha cominciato un anno fa il servizio dall'aeroporto foggiano. Il nuovo Embraer debutterà oggi sul Foggia-Torino delle 12.40 e poi sarà utilizzato

SULLA PISTA
L'Embraer E195, ha raggiunto ieri Foggia dallo scalo di Atene

anche sul Foggia-Milano Malpensa in partenza alle ore 18. Il nuovo velivolo almeno nei primi tempi dovrebbe essere utilizzato alternativamente con il Boeing 300 che l'estate scorsa ha garantito tutti i collegamenti dall'aeroporto foggiano. Il secondo Boeing della compagnia, il 737-700 viene infatti utilizzato da alcuni mesi dalla compagnia Tunisair con contratto di noleggio con la compagnia greca.

proiettando fisicamente le sue articolazioni in zone dove i punti di riferimento postale sono assenti. Si deve guardare con maggiore attenzione alla zona Asi ove oltre alle aziende è presente il centro commerciale Grandapulvia; si deve guardare con maggiore attenzione alla riorganizzazione e ristrutturazione della zona degli Ospedali Riuniti ove è presente anche il Policlinico Universitario e a tal proposito la UilPoste di Foggia, così come argomentato sull'Aeroporto di Foggia, ritiene che il rafforzamento del livello occupazionale, lo sviluppo dell'Azienda e la crescita territoriale passino attraverso una ottimizzazione della sua operatività. Non da ultimo - conclude il sindacato - l'operazione sarebbe strategicamente collocabile all'interno degli obiettivi sociali relativi allo sviluppo, alla crescita e alla riqualificazione di questo Territorio in riferimento anche al PNRR».

Tra i temi oggetto di maggiore attenzione del dibattito politico-sindacale emerge, come fondamentale, «il lavoro e lo sviluppo del territorio relativamente alle scelte da compiere rispetto a proposte che impattano sul mercato del lavoro, il territorio e lo sviluppo delle aziende, nel nostro caso Poste Italiane. In tale quadro la Uil Poste - di Foggia ribadisce Ramieri - ritiene fondamentale la ridefinizione del rapporto in ambito territoriale tra politica e sindacato attraverso un rinnovo della capacità di ascolto sugli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori del settore e del loro futuro».

LA KERMESSA

FINO A DOMENICA

ORIZZONTI APERTI

La caratura internazionale è confermata dalla partecipazione di 50 aziende estere. Presenti operatori in arrivo da 27 Paesi

L'agricoltura del futuro in bella mostra a Bari

Agrilevante: come l'innovazione sposa il mondo della terra

● **BARI.** Festosa, colorata e con lo sguardo verso il futuro. Ha aperto i battenti ieri nel quartiere fieristico di Bari la settima edizione di Agrilevante, la grande rassegna della meccanica agricola per il Mediterraneo che torna dopo la lunga pausa imposta dall'emergenza sanitaria.

Fino a domenica 8, tra i padiglioni della Fiera del Levante, sono protagoniste 350 case costruttrici che espongono oltre cinquemila modelli di macchine e attrezzature, e relativa componentistica, per l'agricoltura e la cura del verde. In mostra anche le nuove tecnologie in grado di soddisfare ogni esigenza delle filiere tipiche del bacino mediterraneo.

La caratura internazionale della kermesse - evidenziano gli organizzatori - è confermata dalla partecipazione di 50 aziende estere in rappresentanza di 20 Paesi e dalla presenza di delegazioni ufficiali di operatori esteri provenienti da 27 Paesi, organizzata dall'Agenzia Ice e da FederUnacoma.

«La manifestazione - spiega Simona Rapastella, direttore generale dell'associazione dei costruttori FederUnacoma - accende i riflettori su un patrimonio tecnologico che è in grado di rispondere alle sfide della produttività e della sostenibilità, ed è nello stesso tempo un laboratorio di cooperazione tecnica, economica e politica».

«La Nuova Fiera del Levante è orgogliosa del ritorno di Agrilevante dopo quattro anni di sosta forzata a causa dell'emergenza sanitaria - ha commentato il presidente Gaetano Frulli - Da sempre vicina allo sviluppo delle economie agricole del territorio e del Mezzogiorno ma

anche dei Paesi del bacino del Mediterraneo, la Fiera ospita la kermesse internazionale nella convinzione che il suo obiettivo non è solo quello di ampliare la conoscenza e le occasioni di confronto in materia di agricoltura ma è anche quello di conoscere strategie di nuovi modelli di sviluppo nelle diverse aree agricole interessate, modelli che non possono prescindere dall'innovazione e dalla tecnologia più avanzata. Dunque l'obiettivo della Fiera è sempre più quello di realizzare fiere specializzate e di settore».

Focus di Agrilevante è ancora una volta l'innovazione, spina dorsale dell'agricoltura di qualità. In questo contesto la premiazione del concorso «Novità Tecniche» e con l'area specificamente dedicata, all'interno del Padiglione Nuovo, ai dispositivi elettronici avanzati per l'agricoltura di precisione e per la digitalizzazione delle aziende agricole. L'elettronica avanzata, insieme con i robot agricoli, è protagonista in fiera con prove dimostrative in un'apposita area esterna che rappresenta una delle novità di questa edizione.

«D'altro canto - è stato ricordato da Simona Rapastella - il processo di automazione e digitalizzazione dell'agricoltura è ormai pienamente avviato, e trova applicazioni non soltanto nelle grandi coltivazioni estensive ma anche nelle colture specializzate e nelle produzioni di nicchia, potendosi le nuove tecnologie adattare ad ogni modello di impresa agricola».

(red. pp.)

LA NOVITÀ

L'elettronica avanzata, insieme con i robot agricoli, è protagonista in Fiera con prove dimostrative

Dir. Resp.: Mimmo Mazza



GLI STAND
A sinistra
l'allestimento
delle
macchine
agricole
In alto
Simona
Rapastella
direttore
generale
dell'asso-
ciazione
dei costruttori
Feder-
Unacoma



Punti cardinali

di Giovanni Soldano

CERIGNOLA

Tecnologia, turismo e tanto altro Ecco l'offerta formativa degli ITS per i giovani che provano a inserirsi nel mercato del lavoro



Ilenia Marcadonna, referente ITS Cuccovillo di Bari



Un momento del Job Day a Palazzo Fornari dedicata all'offerta formativa degli ITS pugliesi

Nell'ambito del progetto "Punti Cardinali", la Cooperativa Informa Scarl ha organizzato un *Job Day* specificatamente dedicato alla presentazione dell'offerta formativa di 6 Istituti Tecnici Superiori (ITS) presenti in Puglia. L'appuntamento, rivolto alle scuole superiori di Cerignola, si è tenuto venerdì 5 ottobre presso Palazzo Formari. Nel corso dell'incontro sono intervenuti **Ilenia Marcadonna**, referente per l'Orientamento e il Placement dell'ITS Cuccovillo di Bari; **Giovanna Napolitano** referente per l'Orientamento e la Comunicazione dell'ITS Apulia Digital Maker di Foggia; **Matteo Robustella**, Direttore della sede formativa di Manfredonia dell'ITS Turismo e Ospitalità; **Nicola Pavia**, presidente della Fondazione ITS Green Energy Puglia; **Fausto De Marco**, referente per l'Orientamento dell'ITS M. TI. Moda Puglia; **Luisa Fasanello**, referente dell'ITS Academy Puglia Marketing e Design. I relatori hanno parlato a sette classi del Liceo Scientifico "Einstein"; del corso serale dell'IIS "Alghieri"; dell'IISS "Righi"; dell'IISS Pavoncelli. I saluti istituzionali sono stati portati da **Maria Dibisceglia**, Vicesindaca e Assessora comunale al Welfare, e da **Rossella Bruno**, Assessora comunale alla Cultura e alle Politiche Giovanili. A moderare l'evento è stata **Antonella Stringaro**, referente dell'Orientamento Politiche del lavoro della cooperativa Informa Scarl.

Il percorso dell'appuntamento si è snodato lungo una strada costituita da molteplici proposte formative che i vari referenti hanno illustrato ai ragazzi e alle ragazze che, alla fine dell'anno scolastico appena iniziato, dovranno scegliere la direzione da seguire per il proseguimento dei propri studi. Nello specifico, gli studi presso gli ITS, che hanno una durata di due anni, costituiscono una valida alternativa all'usuale conseguimento della laurea. Come sottolineato più volte, le proposte degli ITS illustrate nel corso della mattinata di ieri possono rappresentare un'eccellente opportunità per venire a conoscenza di nuove modalità di aumentare le proprie conoscenze e le proprie competenze per un migliore inserimento nel mondo del lavoro fatto di contesti all'avanguardia in ogni settore.

Lo spettro delle proposte presentate è stato piuttosto ampio e ha spaziato dalla green energy alla moda, dall'e-commerce all'assistant store management, dal turismo all'hi-tech. L'hi-tech in generale ha recitato la parte del leone: dal settore medico a quello finanziario fino all'Intelligenza Artificiale fino alla sicurezza informatica, non c'è attual-

mente nessun ambito in cui la tecnologia non sia presente.

La gestione dei processi produttivi è il punto di partenza di ogni azienda. Illustrando la proposta dell'ITS Cuccovillo, Ilenia Marcadonna ha spiegato alla giovane platea che "i processi di trasformazione di una materia prima in prodotto finito necessitano di un'organizzazione efficiente. I tecnici specializzati nella produzione industriale hanno proprio questo compito". Informatica e tecnologia sono stati di certo gli argomenti che più hanno attirato l'attenzione dei giovani presenti: "La parte relativa all'automazione prevede un percorso di studio dei linguaggi di programmazione destinati all'Industria 4.0. Inoltre, è presente un percorso dedicato al settore auto e moto nato in collaborazione con diverse aziende tra cui Stellantis e Fiat-Chrysler. Questo percorso propone una specializzazione sia nella riparazione e nella manutenzione degli autoveicoli, sia nell'assistenza ai clienti compresa la vendita di servizi di alto livello".

Anche il comparto turistico, vitale per la Puglia, ha avuto ampio spazio soprattutto per quanto riguarda il management e l'organizzazione dei servizi. Anche qui, l'obiettivo precipuo è permettere l'acquisizione da parte degli studenti di competenze che innalzino sia il grado di efficienza gestionale sia la visi-

bilità delle strutture presenti in tutto il territorio regionale.

"L'ITS che rappresento e tutti gli ITS in generale hanno partecipato a "Punti Cardinali" con grande entusiasmo – ha dichiarato a l'Attacco Ilenia Marcadonna – Essi hanno offerto ai ragazzi le competenze più richieste nel mondo del lavoro attraverso piani formativi basati sulle richieste delle aziende del territorio presenti e future. Tutto questo è possibile grazie a docenti provenienti dal mondo del lavoro e alle ore di tirocinio obbligatorie per gli studenti. Per quanto riguarda noi del Cuccovillo, ci occupiamo di meccatronica e formiamo tecnici altamente specializzati in meccanica, elettronica e informatica applicate in numerosi settori quali il biomedicale, il ferroviario, l'automazione industriale che sono comparti primari per le imprese pugliesi e non solo. Per quanto concerne la partecipazione al progetto regionale "Punti cardinali", se si dovesse fare un bilancio, certamente esso sarebbe positivo. Spostandosi lungo il territorio regionale, il Cuccovillo e gli ITS tutti hanno potuto incontrare moltissimi giovani che magari non erano a conoscenza di queste opportunità. Di conseguenza, abbiamo potuto offrire ai diplomati e agli studenti che stanno per diplomarsi una concreta possibilità di scegliere in maniera più consapevole la strada più adatta alle proprie aspirazioni".

Formazione tecnica più forte se legata a imprese e territori

La ricerca. La fondazione Agnelli rileva che in Italia gli Its Academy rappresentano appena l'1,1% del totale dell'istruzione terziaria, a fronte del 40% tedesco, del 29% francese e del 27% spagnolo



Decisivi anche un buon orientamento nelle scuole secondarie e la collaborazione con l'università

Claudio Tucci

La presenza attiva delle imprese nella governance e nella progettazione della didattica, e la sinergia con i territori. Un orientamento, ben strutturato, nelle scuole verso l'offerta terziaria professionalizzante (in Italia, gli Its Academy); e una collaborazione con l'università, per favorire le "passerelle" ma anche, e forse soprattutto, per intercettare gli abbandoni al primo anno, che in alcuni casi toccano il 20% nei percorsi Stem.

Sono questi gli "ingredienti giusti" per far decollare, anche da noi, la seconda gamba, professionalizzante e più vicina al mondo del lavoro, dell'istruzione terziaria. Che, come evidenzia una ricerca della Fondazione Agnelli («Gli Its Academy: una scommessa vincente?»), curata dal professor Matteo Turri, presentata ieri all'università di Milano, è realtà consolidata in Europa. In Germania, patria del duale, l'offerta terziaria professionalizzante rappresenta il 40% dell'istruzione terziaria, in Svizzera il 45%, in Francia il 29%, e addirittura in Spagna, in pochi anni, ha raggiunto il 27%. E in Italia? Con circa 150 Fondazioni e 25 mila iscritti (più o meno quanti ne ha un ateneo di medie dimensioni, ndr) gli Its Academy rappresentano appena l'1,1% del totale dell'istruzione terziaria. Ogni Its ha in media 180 studenti, con un forte

divario territoriale: 230 al Nord, 170 al Centro e 125 nel Mezzogiorno. E poi non tutte le Fondazioni Its hanno le stesse performance.

I risultati, purtroppo, sono sotto gli occhi di tutti. L'Italia ha un tasso di disoccupazione giovanile tra i peggiori a livello internazionale, il primato dei "Neet", un abbandono scolastico in crescita. A cui si aggiunge un mismatch alle stelle (interesse ormai un'assunzione su due, si sale al 60/70% per i profili tecnico-scientifici) che lascia per strada, ogni anno, oltre 140 mila posti ad alta professionalizzazione, come è emerso ieri in un convegno al Senato, «Innovazione e Formazione continua: le basi per un Made in Italy competitivo e sostenibile».

Eppure, nonostante realtà di nicchia, gli Its Academy hanno una potenzialità enorme: hanno un tasso di occupazione medio, certificato dai monitoraggi Indire, che sfiora il 90%, con punte del 100% in molte aree del Paese, e una coerenza del 100% tra impiego svolto e percorso formativo svolto dallo studente. E proprio per questo il Pnrr ha stanziato un "boost" di 1,5 miliardi con l'obiettivo almeno di raddoppiare il numero di iscritti (con le riforme poi degli Its Academy e della filiera dell'istruzione tecnica e professionale, il modello 4+2, si è aperta la strada una nuova stagione di rilancio, con al centro le aziende).

Bisogna ora proseguire il cammino, a cominciare da un forte orientamento a partire dalle scuole secondarie. «Oggi gli Its Academy appaiono come monadi,

senza legami organici con il resto del sistema di istruzione - ha sottolineato Andrea Gavosto, direttore di Fondazione Agnelli -. Questo comporta che pochi studenti delle superiori siano a conoscenza degli Its come possibili alternative agli studi universitari e che, inevitabilmente il loro sviluppo proceda a passo lento». Occorre poi trovare forme di collaborazione con le università, a cominciare da un riconoscimento più flessibile dei crediti conseguiti negli Its. Un esempio virtuoso accade con l'università di Cassino e Lazio meridionale che fa parte dell'Its Meccatronico del Lazio: anche quest'anno i migliori diplomati dell'Its, già assunti, hanno la possibilità di continuare, con un ampio riconoscimento dei crediti, all'università arrivando a prendere la laurea triennale; ed un accordo simile è già pronto con il Campus Biomedico (anch'esso socio della Fondazione). È necessario anche orientare verso gli Its Academy il "drop-out" universitario: secondo i dati Indire già oggi il 4% di chi ha una laurea si iscrive a un Its (per accelerare l'ingresso al lavoro).

La strada è comunque tracciata: «Industria e mondo del lavoro sono tornati centrali nella formazione dei giovani - ha chiosato Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano -. Occorre monitorare l'attuazione e fare bene. Come sistema industriale stiamo già pensando al post Pnrr per stabilizzare il numero crescente di studenti che ci aspettiamo arrivino con le riforme appena messe in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

90%

TASSO DI OCCUPAZIONE DEGLI ITS

Gli Its Academy, secondo i dati Indire, hanno un tasso di occupazione medio che sfiora il 90%, con punte del 100% in molte aree del Paese

Paesi a confronto

00259

00259

Peso dell'istruzione terziaria professionalizzante sul totale dell'istruzione terziaria in Italia e in Europa

SVIZZERA	GERMANIA*	FRANCIA	SPAGNA	ITALIA
45%	40%	29%	27%	1,1%



(*) solo Fachhochschulen. Fonte: Fondazione Agnelli

Puglia, a giorni i nuovi bandi Ue

Incentivi europei. La nuova programmazione europea al via con gli avvisi che saranno pubblicati entro questo mese. La Regione intanto ha modificato in parte le regole: è richiesta la collaborazione effettiva tra grandi imprese, piccole e start up

Vincenzo Rutigliano

Cambiano in profondità nel nuovo ciclo di programmazione dei fondi Ue 2021-2027 gli aiuti destinati alle imprese. I nuovi bandi sono attesi in pubblicazione a partire da ottobre, anche se Confindustria morde il freno e non vuole altri ritardi: in lista di attesa, presentati dopo l'approvazione dei prebandi, ci sono infatti investimenti per 2,7 miliardi provenienti da oltre 2.500 imprese.

Quanto alle novità, la più importante – rispetto ai bandi del precedente ciclo di fondi Ue che, da soli, hanno generato più del 60% degli 8 miliardi movimentati da tutti gli strumenti agevolativi per le imprese – riguarda i contratti di programma. Questa misura, che ha consentito di trattenere in Puglia le grandi imprese insediate nei primi anni 90 e poi entrate in crisi e ha favorito l'arrivo di molte multinazionali, specie nell'Ict, allarga infatti il perimetro degli investimenti ammissibili che, promossi da una o più grandi imprese, sono ora attivabili esclusivamente attraverso la collaborazione effettiva, in adesione, con im-

lificazione delle competenze oltre che acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di internazionalizzazione e di partecipazione a fiere. L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili per i Pia è compreso tra un 1 e 50 milioni. Il debutto nel nuovo ciclo riguarda i MiniPia destinati a micro e piccole imprese e ai liberi professionisti per investimenti in reingegnerizzazione dei cicli produttivi, avvio di processi di economia circolare, accesso al credito, posizionamento a livello nazionale e internazionale, aggiornamento e adeguamento delle competenze del personale. Importo complessivo ammissibile compreso tra 30mila e 5 milioni. Anche il pacchetto per le imprese turistiche include sia Pia sia MiniPia. Anche i Pia Turismo devono essere integrati con investimenti di carattere digitale, tecnologico, energetico e di gestione dei rifiuti. Sono agevolati i progetti che prevedono ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di immobili per trasformarli in strutture turistico-alberghiere di almeno 7 camere, progetti da integrare con almeno un intervento che riguardi programmi di innovazione tecnologica, di formazione relative alla trasformazione digitale, al turismo sostenibile, alla transizione ecologica ed alla conversione green. I Pia Turismo potranno essere presentati da un'impresa grande, media o piccola e daret di impresa e consorzi. Importo complessivo dei costi ammissibili compreso tra 5 e 40 milioni. Anche i MiniPia Turismo si rivolgono alle aziende turistiche di ogni dimensione, ma variano gli importi ammissibili fra 30mila euro e 5 milioni. Per tutti e 5 gli avvisi la forma dell'aiuto è il contributo a fondo perduto. La Regione ha anche stanziato, con 59 milioni, i fondi per gli strumenti di agevolazione Nidi (per l'avvio di una microimpresa per 39,4) e TecnoNidi (per startup tecnologiche e alle piccole imprese innovative 19,7) tra risorse per sovvenzioni prestiti. Per la pubblicazione degli avvisi mancano due tasselli: la consultazione con il partenariato e il plafond esatto delle risorse, comprensive dei 4,5 miliardi del Fsc destinati alla Puglia, di cui il governo ha effettuato il riparto, ma non il versamento. Le imprese spingono. «Occorre fare presto – subito – insiste il presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana – e avviare tutte le misure già a disposizione. Speriamo che l'amministrazione regionale non perda altro tempo e dia risposte concrete agli imprenditori che puntano su questo nuovo ciclo per proseguire nello sviluppo avviato con il precedente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incentivi alle imprese. In Puglia in lista d'attesa ci sono investimenti per 2,7 miliardi provenienti da oltre 2.500 imprese

IMMAGECONOMICA

La precedente programmazione ha favorito l'attrazione di multinazionali, in particolare dell'Ict

prese di dimensione più piccola, ovvero Pmi e startup. Altra novità riguarda l'oggetto dei progetti ammessi a finanziamento: non più in attivi materiali e ricerca, ma solo quelli in ricerca industriale e sviluppo sperimentale in collaborazione appunto con Pmi e startup, progetti che, a loro volta, potranno essere integrati con investimenti produttivi, progetti innovativi, formativi, di tutela ambientale. In più è prevista, per le Pmi aderenti, l'acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di internazionalizzazione e di partecipazione a fiere. L'importo dei progetti è nella forchetta 5-10 milioni. Altra novità è per i Programmi Integrati di Agevolazione (Pia) che, a differenza di quanto avvenuto nelle precedenti programmazioni, diventano un unico avviso rivolto sia alle medie che alle piccole imprese che possono presentare, singolarmente o con altre Pmi, startup e imprese innovative, programmi di investimento per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica ed industriale, digitalizzazione e transizione energetica ed ambientale, sviluppo e qua-